Ma i fantasmi esistono?

E. Ibbotson

Quella di Gonnellino Svolazzante e Mabel è una normale e felice famiglia di fantasmi. I loro figli sono una delizia. Peccato che Humphrey, il più piccolo, nonostante il soprannome di Orribile, invece non lo sia per nulla e, a differenza di tutti i fantasmi che si rispettano, non riesca neanche a scomparire. I suoi genitori sperano che crescendo peggiori. Ma ben altre preoccupazioni sono all'orizzonte...

Humphrey l'Orribile era un fantasma. In realtà il suo nome era semplicemente Humphrey, ma lui ci aveva aggiunto l'Orribile pensando che questo l'avrebbe aiutato a diventare orribile, per il momento con poco successo.

Nessuno sapeva cosa fosse andato storto con lui. Forse il suo ectoplasma. L'ectoplasma è la materia di cui sono fatti i fantasmi, e di solito è un disgustoso, pallido, viscido niente – un po' come le scie limacciose[1] lasciate dai lumaconi sull'erba bagnata o il vapore che sale dai putridi acquitrini delle brughiere[2]. Ma l'ectoplasma di Humphrey era color rosa pesca e ricordava la lana di un agnello o le nuvole estive. E le sue orbite, invece di essere torve[3] o maligne, erano ammiccanti[4], e le ossa delle sue dita, sbattendo tra loro, producevano un tintinnio di campanelle.

I suoi genitori, che naturalmente volevano che lui fosse spaventoso, spettrale e repellente[5] come tutti i migliori fantasmi, si preoccupavano molto per lui.

– Non riesco a capire perché è venuto fuori così – diceva sua madre.

La madre di Humphrey era una Mostrizza. Le Mostrizze hanno il naso a uncino e la gobba e le ali nere e squamose ed emanano gli odori più tremendi.

Il padre di Humphrey tentava di consolarla. – Non preoccuparti così, Mabel – diceva. – Il ragazzo probabilmente ha solo uno sviluppo un po' lento.

Il padre di Humphrey era un fantasma scozzese. Era stato ucciso nella battaglia di Otterburn nel 1388. Quella fu una battaglia sanguinosissima in cui gli inglesi e gli scozzesi si scannarono a vicenda in mille diversi modi sgradevoli. Le due gambe del padre di Humphrey erano state mozzate da un crudele barone inglese già all'inizio della battaglia, ma lui aveva continuato a combattere sui moncherini[6] finché un altro malvagio inglese gli aveva trapassato il petto con la spada. Ora veniva chiamato Gonnellino Svolazzante perché, guardandolo, si vedeva solo il bordo del suo kilt[7] e, sotto, un vuoto dove non c'erano le sue gambe. Era un fantasma di grande effetto e un bravo padre.

George era il fratello maggiore di Humphrey ed era un Teschio Urlatore. I Teschi Urlatori sono solo dei teschi senza il corpo attaccato. Se uno

1 **limacciose:** melmose e appiccicose.

2 **brughiere:** terreni argillosi e sabbiosi, dove crescono solo arbusti.

3 **torve:** minacciose.

4 **ammiccanti:** che mostrano intesa e complicità.

5 **repellente:** disgustoso.

6 **moncherini:** ciò che rimane di un arto che è stato tagliato.

7 **kilt:** tradizionale gonnellino scozzese.

tenta di sotterrare un Teschio Urlatore quello si mette a urlare e a urlare finché lo tirano fuori. Urlano anche se si tenta di spostarli, o se arriva qualcuno di cui non gradiscono il rumore. […] Naturalmente i genitori di George erano molto orgogliosi di lui.

In quanto a Winifred Lamento, la sorella di Humphrey, soleva scivolar via in un lungo sudario[8] grigio cercando di afferrare una ciotola d'acqua che le fluttuava[9] davanti. L'acqua della ciotola doveva servirle a lavarsi via di dosso le macchie di sangue. Nessuno ricordava come Winifred si fosse macchiata così tremendamente; doveva aver fatto qualcosa di orribile prima di morire perché ne era letteralmente ricoperta. Ma per quanto veloce fosse Winifred, la ciotola era sempre più veloce di lei. Naturalmente la cosa la faceva disperare e così si lamentava sempre, ed è per questo che veniva chiamata Winifred Lamento.

Era una famiglia molto felice. Probabilmente non esisteva al mondo una coppia più affiatata della Mostrizza e di Gonnellino Svolazzante. Tutti e due amavano George e Winifred. E amavano moltissimo anche Humphrey, malgrado non fosse orribile. In effetti Humphrey, essendo il più piccolo, era forse un tantino viziato.

Era non solo una famiglia felice, ma anche fortunata, perché viveva proprio nel genere di posto preferito dai fantasmi: in un castello nel nord dell'Inghilterra, con le segrete[10] umide e buie brulicanti di grossi ratti grigi. […]

Vivevano con grande semplicità. Humphrey dormiva in una piccola tomba sotto un tasso[11] in un angolo del cimitero, e ogni sera veniva la Mostrizza a raccontargli le maledizioni per farlo addormentare.

Di giorno, naturalmente, i bambini studiavano. Dovevano imparare a lanciare occhiate maligne, a far sferragliare le catene[12] e a strappare le coperte dal letto alla gente con dita gelide e scheletrite. Ma soprattutto, naturalmente, dovevano imparare a svanire[13]. Per questo Humphrey era particolarmente negato. Era lo svanitore più pasticcione e imbranato che si possa immaginare. A volte dimenticava un piede, a volte una spalla e un giorno svanì tutto tranne lo stomaco che rimase appeso nella stanza come un rotondo formaggio danese. Ma il peggio era il suo gomito. Il gomito sinistro di Humphrey si rifiutava di svanire.

– Non ti sforzi, Humphrey – gridava la povera Mostrizza.

– Mi sforzo, mamma, davvero – arrivava la voce di Humphrey. – Solo che è come… bloccato.

– Non è che si veda molto, mamma. Sembra una ragnatela.

– Sciocchezze, Winifred. Non sembra affatto una ragnatela. Sembra un gomito. E adesso riprova, Humphrey. Con più impegno. […]

8 sudario: lenzuolo utilizzato per coprire i cadaveri.

9 fluttuava: svolazzava.

10 segrete: celle usate come prigioni.

11 tasso: albero con grande chioma e foglie velenose.

12 sferragliare le catene: muoverle in modo tale da far sentire il rumore del ferro.

13 svanire: scomparire.

Quando uno vive tranquillo e felice con la sua famiglia, gli sembra che nulla mai possa cambiare. Certamente Humphrey pensava che avrebbero continuato a vivere al castello per altri cinquecento anni, o mille o tremila. Ma il mondo fuori stava cambiando. La vita era diventata difficile e pericolosa per i fantasmi. Fino a che punto difficile e pericolosa non lo sapevano ancora, finché una notte buia e tempestosa dopo Halloween[14]…

Erano a cena. Una cena semplice ma molto gustosa: code di ratto tritate e soffritte, immerse in sangue freddo di rospo.

George aveva fatto i capricci e aveva urlato troppo forte, e la Mostrizza, che aveva mal di testa, gli aveva messo su il copriteiera per farlo tacere.

– Cos'è questo rumore? – chiese lui dopo un po'.

Dopo un momento lo sentirono tutti. Rumore di zoccoli di cavalli che battevano l'aria, fuori. […]

– Non può essere! – gridò Gonnellino Svolazzante.

– Ma sì! È zia Ortensia! – gridò la Mostrizza, sbattendo le ali eccitata.

La porta della carrozza si aprì. Vestita con una grande camicia da notte di flanella bianca ricamata a malvarose[15], una signora smontò sul tavolo da pranzo. Spuntando dal colletto lercio, il moncherino del suo collo, un po' slabbrato per effetto della mannaia[16], luccicava rossastro nel crepuscolo.

– Che c'è, zietta? Cos'è successo? – chiese Winifred.

Ci fu una pausa mentre il collo di Ortensia vagava per la stanza. Sembrava che cercasse. Poi si tuffò di nuovo nella carrozza e tirò fuori qualcosa. Era la sua Testa.

– Mi hanno cacciato di casa! – disse la Testa di zia Ortensia Senzatesta. Aveva un'aria crucciata e triste, e i grigi capelli arruffati le spuntavano da tutte le parti.

– Oh no!

– Sì – la Testa annuì e una lacrima le cadde dall'occhio sinistro.

– Da non credere – proseguì.

Annuirono tutti.

– Quattrocentotrentadue anni felici ho passato in quella casa – continuò la Testa di zia Ortensia. – E poi tre mesi fa…

Tre mesi fa, a quanto pareva, un uomo chiamato Hurst aveva comprato Night Abbey e aveva deciso di ristrutturarla.

14 Halloween: festa delle streghe che si celebra nella notte tra il 31 ottobre e il 1° novembre.

15 a malvarose: disegno o ricamo raffigurante grandi fiori.

16 slabbrato per effetto della mannaia: tagliato irregolarmente dalla scure del boia.

– E cioè? – chiese Humphrey.
– Cioè – gemette la Testa di zia Ortensia, – cioè lavatrici nel retrocucina dove abitavano le mie rane; lampade al neon che scompigliano le mie vibrazioni. E riscaldamento centrale!
– Uuh! – La Mostrizza e Gonnellino Svolazzante rabbrividirono partecipi.
– Fate bene a dire "Uuh" – disse zia Ortensia. [...] – Vi assicuro, il posto era diventato invivibile – dichiarò.
– Be', devi fermarti da noi, naturalmente – disse la Mostrizza.
– Non riguarda solo me – disse tetra zia Ortensia. – È lo stesso dappertutto. Vecchie case demolite, begli stagni melmosi prosciugati, rispettabili rovine trasformate in alberghi o in sale giochi. Ho saputo che Leofric il Maciullato infesta una fabbrica di salsicce!
– Be', qui non ci succederà niente – disse per consolarla la Mostrizza, riempiendo di code di ratto un piatto per la zia.
Ma in questo si sbagliava.

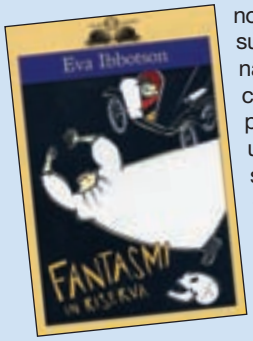
Eva Ibbotson, Fantasmi in riserva*, Salani*

Ali per leggere

Fantasmi in riserva

di Eva Ibbotson

Fantasmi in riserva di Eva Ibbotson è un libro di grande successo, che narra le divertentissime avventure di un gruppo di fantasmi, che reputano doti desiderabili quelli che per noi sono orrendi difetti. Ma su di loro incombe una minaccia: il loro cadente ma confortevole castello sta per essere trasformato in un albergo. Dove rifugiarsi? Occorre una trovata geniale: una riserva per preservare fantasmi, per esempio. Anche lì, però, i guai non mancheranno.



I personaggi: una famiglia di fantasmi

1 Completa la tabella con tutte le informazioni che riesci a ricavare dal testo.

Humphrey	Mabel	Gonnellino Svolazzante	George	Winifred Lamento
Soprannome: ..... Aspetto fisico: .... Caratteristiche particolari:	È la ..... di Humphrey. Aspetto fisico: .... Caratteristiche particolari:	È il ..... di Humphrey. Aspetto fisico: .... Caratteristiche particolari:	È il ..... di Humphrey. È un ..... Urlatore. Caratteristiche particolari:	È la ..... di Humphrey. Si chiama così perché: .... Aspetto fisico: ....

2 Dove vivono Humphrey e la sua famiglia?

..... .

3 Come si svolgono le loro giornate?

..... .

4 Qual è il problema di Humphrey?

..... .

Gli eventi

5 Un giorno, la tranquillità della vita di Humphrey e della sua famiglia viene bruscamente interrotta.

- Quando? ..... .
- Che cosa accade? ..... .
- Perché la zia Ortensia è stata cacciata di casa?

..... .